

## Supermercati Mega-alleanza tra gruppo Gs e Promodes

Un partner internazionale per Gs. Lo hanno trovato i Benetton e Leonardo del Vecchio, siglando un'alleanza con il gruppo francese Promodes che controlla il 90% della catena di distribuzione ex Iri) tutte le proprie attività in Italia, ottenendo in cambio il 36% del capitale. A partire dall'ottobre del 2000, i francesi potranno salire fino al 50%, e i partners italiani avranno la facoltà di cedere la propria quota residua. A 3 anni dalla privatizzazione, dunque, sembra proprio che il duo Benetton-Del Vecchio si appresti a passare la mano. Il marchio più conosciuto in Italia del gruppo transalpino è quello degli ipermercati Continente; complessivamente si tratta di un gruppo che nel 1997 fatturerà circa 2.000 miliardi. Con l'accordo firmato ieri, dunque, nasce un gigante da circa 8.300 miliardi di fatturato, con oltre 16.000 addetti. L'intesa - ci ha confermato l'amministratore delegato della Gs Livio Buttignol - è stato negoziato con il pieno appoggio del management, che è stato confermato per un triennio.

Sostanzialmente privo di esiti l'incontro di ieri al ministero delle Risorse agricole

## E ora parte la guerra dell'olio Blocchi stradali in Puglia

Scattato lo stop alle importazioni dai paesi extracomunitari. Trattori in piazza anche a Genova. Latte, cala la tensione. E mercoledì a Bruxelles il governo illustra il decreto ai partner Ue.

ROMA. Dilaga la protesta degli olivicoltori pugliesi. Mentre il fronte del latte registrava una giornata, tutto sommato, tranquilla, quello dell'olio segnalava un'intensificazione delle manifestazioni di protesta, in attesa dei risultati dell'incontro che, nelle stesse ore, era in corso tra il ministro delle Politiche agricole, Michele Pinto, e una delegazione di coltivatori accompagnata da dirigenti delle associazioni agricole Cia, Coldiretti e Confagricoltura. Incontro che, con un po' di ottimismo si potrebbe chiamare *interlocutorio*, ma che è stato sostanzialmente infruttuoso. Ancora numerosi i posti di blocco, nelle province di Bari e Taranto, sulle statali 96 e 98.

Le manifestazioni più importanti, che hanno provocato gravi disagi agli automobilisti, si sono avute ad Avetrana (Taranto) ed a Bisceglie (Bari), dove hanno manifestato 3000 olivicoltori con oltre duecento mezzi agricoli. Ad Avetrana, alla giornata di mobilitazione generale indetta dalla Cia jonica, hanno partecipato migliaia di agricoltori con centinaia di trattori che hanno bloccato le vie di accesso al Paese.

Trattori in piazza anche a Genova. Un corteo di olivicoltori, fioricoltori, orticoltori e allevatori ha percorso le strade del capoluogo ligure ed è stata poi ricevuta la Presidente della Regione, Giancarlo Mori, che si è impegnato ad aprire un tavolo di confronto sulle prospettive dell'agricoltura ligure, sull'Irap e gli estimi catastali.

Prime reazioni su diverse

sponde. La «Oleifici italiani» di Monopoli, una delle più grandi industrie di oli alimentari d'Italia, ha reso noto che, fino al mese prossimo sospenderà le importazioni di olio dai Paesi extracomunitari. Solidarietà agli olivicoltori hanno manifestato il segretario regionale del Pds, Enzo Lavarra, l'Assitol (Confindustria), l'Unione dei coltivatori olivicoli (Unassco).

Per quanto riguarda il latte, è arrivata dal ministero una secca smentita alle notizie, circolate il giorno prima, dell'apertura di una procedura per infrazione nei confronti dell'Italia da parte della Commissione europea, in seguito al decreto-legge sui rimborsi.

Il governo italiano illustrerà il provvedimento a Bruxelles, mercoledì. Obiettivo convincere la commissione che non si è operata nessuna violazione della concorrenza. Diverse manifestazioni sono in programma per oggi. Mucche e trattori saranno portati sulla piazza dei Signori di Vicenza. Domenica a Vancimuglio, postazione di comando della protesta, sarà distribuito latte e formaggio.

Nel complesso, però, gli allevatori veneti si sono dichiarati soddisfatti dell'incontro di giovedì e i parlamentari della maggioranza - è stato fondamentale parlarsi - ha affermato il sen. Francesco Bortolotto, verde - ora la maggioranza mi sembra orientata positivamente: il governo dovrà tenerne conto».

Nedo Canetti

## Banche Sicilia, a rischio un credito su tre

Le sofferenze del sistema bancario, ossia i crediti considerati a rischio, hanno sfiorato in agosto i 120 mila miliardi, portandosi a 119.590 miliardi, dai 119.360 di luglio. È quanto emerge dal supplemento al Bollettino Statistico della Banca d'Italia. In rapporto agli impieghi, ossia ai crediti erogati, le sofferenze rappresentano il 10,78%.

La regione dove i crediti bancari sono maggiormente a rischio è la Sicilia. Qui la situazione si fa davvero pesante, perché queste «sofferenze» ammontano praticamente a un terzo degli impieghi. A giugno del '97 infatti il rapporto tra gli impieghi stessi (lire e valuta) e le sofferenze ha infatti raggiunto il 32,87%, oltre tre punti percentuali in più rispetto allo stesso mese del '96 (29,83%).

Bankitalia registra poi un'altra tegola per il sistema bancario italiano: il crollo dei certificati di deposito (cd) emessi dalle banche: l'intero aggregato, si rileva, è infatti sceso di quasi 100 mila miliardi (99.488 miliardi) tra il settembre del '96 e lo stesso mese di quest'anno, passando da 357.807 a 258.319 miliardi. La debacle dei cd si inserisce nel processo di ricomposizione della provvista, innescato dai provvedimenti fiscali contenuti nella «manovrina» del '96, che hanno penalizzato i cd a medio e lungo termine (oltre i 18 mesi). Parallelamente è aumentato in maniera massiccia il ricorso delle banche all'emissione di obbligazioni, che ha compensato lo shock da cd. In agosto, secondo gli ultimi dati, le obbligazioni a tasso fisso hanno raggiunto una consistenza di 156.264 miliardi (+65,30% e +61.733 miliardi rispetto allo stesso mese del '96). Le obbligazioni a tasso variabile, sempre in agosto, hanno presentato uno stock di 187.554 miliardi (+34,14% e +47.738 miliardi). L'aggregato totale è cresciuto del 46,71% a quota 343.818 miliardi (+109.471 miliardi). Il maggior ricorso alle obbligazioni è andato di pari passo con l'abbandono dei cd a medio e lungo termine. Ad agosto la consistenza si era ridotta di 115.511 miliardi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-38,41%). In settembre (ultimi dati disponibili) la flessione era di 107.551 miliardi (-40,31%).

Antoine Galignani agli italiani: ritiratevi

## Opa Agf in Francia Allianz e Generali preparano le batterie per una guerra totale

MILANO. Dopo qualche giorno di tregua, in concomitanza con una serie di contatti tra i belligeranti, tornano a farsi più insistenti le voci di un'imminente esplosione del conflitto in campo aperto tra Generali e Allianz per il controllo del gruppo francese Agf. Nel frattempo il ministro dell'economia francese Dominique Strauss-Kahn continua incredibilmente ad «esaminare» la pratica dell'Opa, tenendo in frigorifero da oltre 50 giorni la pratica dell'autorizzazione (che in altri casi ha preso meno di una settimana).

Di certo gli emissari dei due fronti si sono incontrati nei giorni scorsi. E di certo si è parlato della possibilità di una transazione che salvi l'accordo stipulato dall'Allianz con l'attuale presidente di Agf, Antoine Jean-Court-Galignani, offrendo una onerosa «compensazione» agli italiani, presumibilmente rappresentata dalla compagnia tedesca Amb. Ma questa soluzione, caldeggiata dallo stesso governo Jospin, non sembra aver convinto le Generali, le quali sembrano pronte a rilanciare ulteriormente, alzando la propria offerta oltre quella dei tedeschi.

Si tornano così a tratteggiare scenari di guerra, con la compagnia triestina che affretterebbe i tempi dell'annuncio maxi-aumento di capitale da oltre 10.000 miliardi, con il duplice scopo di raccogliere le munizioni necessarie all'assalto in Francia e di elevare un muro difensivo attorno ai propri fortini, rendendo più onerosa un'ipotetica scalata a Trieste da parte della stessa Allianz o di qualche altro gigante delle assicurazioni.

Il consiglio di amministrazione del gruppo del Leone, è stato an-

nunciato, tornerà a riunirsi in via straordinaria entro questo mese per assumere le deliberazioni in merito. A questo punto l'ipotesi più realistica resta quella del rilancio da parte delle Generali, che potrebbero offrire 350 - 360 franchi per azione dell'Agf, contro le 330 dei tedeschi. Un rilancio che lo stesso presidente della società contesa, Galignani, ha bollato preventivamente come «suicida» in una intervista al settimanale *Il Mondo*.

Attraverso le colonne del settimanale milanese Galignani lancia una sorta di appello ai triestini e in particolare al presidente delle Generali, il francese Antoine Bernheim, a «rispettare il patto che Agf ha stretto con Allianz», perché in caso contrario il gigante di Amburgo «sarebbe pronto a rispondere».

L'Allianz, rivela Galignani, si è fatta a vantare con i francesi il 13 ottobre scorso, la sera stessa dell'annuncio dell'Opa da parte degli italiani. Il «modello che ci hanno proposto», ha aggiunto, «è quello della Ras, una compagnia controllata dai tedeschi che opera in piena autonomia».

Da Trieste nessuna risposta. Il consiglio del Leone, riunito a Roma, ha reso noti i risultati dei primi 9 mesi: premi cresciuti dell'8,5% e conferma della previsione di un incremento degli utili a fine anno. Nel portafoglio titoli del gruppo, si fa sapere, ci sono plusvalenze non contabilizzate per ben 7.800 miliardi. Insomma: il Leone ha le forze per andare all'assalto contro chiunque.

D. V.

IL PIENO DI PAROLE SEMPRE PRONTO!

**RICARICard**

TACS

GSM

## La novità comoda e rapida per ricaricare dove vuoi, quando vuoi TACS e GSM di TIM.

Per tutti i telefonini TIM con servizio prepagato, i Timmy GSM, i nuovi Timmy TACS, le TIMCard Rossa, Gialla e Blu, adesso c'è RICARICard. Il pieno di parole sempre pronto, per ricaricare dove vuoi, quando vuoi, 365 giorni all'anno 24 ore su 24.

### Ecco come si usa:

gratta la striscia e scopri il codice segreto. Chiama il numero 916 (gratuito) e segui le indicazioni della voce guida.



## Solo nei punti vendita autorizzati.

Le RICARICard di TIM sono in vendita solo negli oltre 2500 Centri TIM e negozi "il telefonino".

RICARICard da 50:  
telefonate per 50.000 lire, prezzo 60.000 lire.  
RICARICard da 100:  
telefonate per 100.000 lire, prezzo 110.000 lire.  
(IVA 20% inclusa)



TIM conviene sempre

**TIM**  
Telecom Italia Mobile